

Una città per tutti

Ecco lo studio che disegna una 'Mendrisio a misura di anziano'

di Daniela Carugati

Una città 'costruita' su misura. Come un vestito, Mendrisio ha provato ad immaginarsi cucita addosso alla propria popolazione di una certa età. Una popolazione che, in un Comune che sta crescendo ancora (dall'aprile prossimo si aggiungeranno altri tre quartieri: Besazio, Ligorretto e Meride), rappresenta il 22 per cento. L'esperimento? Riuscito. Non solo, l'esercizio apre la strada a un vero e proprio cambiamento culturale, necessario in una società che sta naturalmente invecchiando. È questo, del resto, l'invito a coltivare una nuova cultura intergenerazionale, il più grande merito dello studio commissionato dal Municipio del capoluogo – il primo in Ticino a confrontarsi con il fenomeno in modo attivo – e firmato dal geografo e antropologo **Marcello Martinoni**.

Un'analisi su misura

Non basta abbattere una barriera architettonica o alzare il livello di assistenza per dire che una città come Mendrisio si può considerare 'a misura di anziano'. Serve, certo, ma non basta. Si aspettava di più anche il consigliere comunale di Insieme a sinistra **Mario Ferrarri** quando, alla fine del 2009, suggeriva all'esecutivo di declinare sul territorio comunale un'esperienza simile a quella della ricerca *Urbaging*, condotta a Lugano sotto l'egida dell'Istituto per il Progetto Urbano Contemporaneo (i.CUP) dell'Accademia di architettura di Mendrisio e dell'Istituto per lo sviluppo territoriale (IRAP) della Scuola Universitaria Professionale di Rapperswil. Ecco

perché due Dicasteri, come Politiche sociali e Ambiente e territorio, hanno unito le forze nell'affidare a Martinoni l'incarico.

L'analisi, preliminare, realizzata in due fasi (al passo con il processo aggregativo) e contenuta in 130 pagine, è stata consegnata il giugno scorso e ora l'autorità cittadina intende dividerne spunti di riflessioni e idee con la popolazione e l'universo associativo locale in una serata pubblica in calendario il 14 novembre prossimo al Centro scolastico Canavee.

Il ruolo della politica

Lo studio, d'altro canto, non ha la sicumera di proporre delle ricette preconfezionate. Anzi. Offre semmai delle «*piste di lavoro*», ma soprattutto pone delle «*buone domande*». Domande alle quali l'amministrazione comunale dovrà dar seguito a partire dalla prossima legislatura. Il tecnico, insomma, ha fatto la sua parte, adesso tocca alla politica. E l'intento, in effetti, conferma **Giancarlo Cortesi**, capodicastero Politiche sociali, non è quello di «*lasciare il documento in un cassetto, bensì di realizzarlo, almeno in alcune sue parti*».

Il Municipio, ribadisce il collega e capodicastero Ambiente e territorio **Roberto Corsenca**, ha valutato subito in modo positivo questa analisi, di fatto un punto di partenza: «*Ci darà modo di ragionare in termini positivi e qualitativi verso una componente importante della nostra società, come l'anziano*». Farlo in termini di pianificazione e di scelte edilizie ma non solo. Si tratta di una «*filosofia che Mendrisio ha adottato*».



ARCHIVIO TI-PRESS

Il Servizio anziani soli, un'esperienza all'avanguardia

'Cambiare cultura'

Una filosofia che deve permeare lo spazio pubblico costruito e residenziale al pari della volontà di combattere l'isolamento e di adeguare gli interventi all'autonomia delle persone. Marcello Martinoni parla un lessico chiaro. «*Se si vogliono orientare strumenti pianificatori e servizi sociali – da mantenere e potenziare – a misura di anziano, non basta pensare alle barriere architettoniche, occorre riuscire a innescare un cambiamento culturale. Bisogna chiedersi che valore ha una persona di una certa età; e non penso solo a chi ha delle fragilità fisiche, ma altresì a chi rappresenta una risorsa della società*». E questo indipendentemente dall'età anagrafica.

Ecco che per cambiare è doveroso mutare prospettiva, per includere e non escludere. Solo così, fa capire il ricercatore,

«*tutte le generazioni hanno un ruolo e trovano un loro spazio*». In sostanza, rilancia Martinoni, «*una città per gli anziani è una città per tutti*». Lo studio, in effetti, rifugge dall'idea di creare dei 'ghetti' o frequentare gli stereotipi ed esorta il Comune come la cittadinanza a pensare in modo trasversale, a tutto campo. Ovvero dalle iniziative culturali alla sicurezza, passando per la salute. Non è un caso se il 2012, ricorda lo studioso, è stato ribattezzato 'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni'. Sul terreno, quartiere per quartiere, Mendrisio potrà iniziare dalle piccole cose, allargando poi il respiro alla necessità di intervenire sulle infrastrutture e di mettere in cantiere dei progetti. «*Bisogna provare, senza paura* – invita Martinoni – *La società sta cambiando, occorre provare a innovare*».

© Riproduzione riservata

Il Comune visto dai quartieri: esempi di migliore qualità di vita

Dall'area di svago alla casa per anziani aperta. Ecco le piste di lavoro

Un quartiere di ieri e uno di domani – Arzo e Meride – e un denominatore comune: la volontà di intervenire sul territorio per renderlo più vivibile, a misura della popolazione anziana. Nel suo studio, Marcello Martinoni parla anche attraverso degli esempi concreti. Suggerimenti e ipotesi di progetti territoriali che, in taluni casi, hanno già trovato applicazione pratica. Come ad Arzo il parco giochi realizzato a due passi dalla casa per anziani consortile Santa Lucia. Un luogo, fa sapere il municipale Giancarlo Cortesi, che «*sta diventando un punto di riferimento per i residenti*». Accessi migliori, percorsi ragionati e la struttura diventa «un nodo del reticolo di connettività interna del quartiere».



Per andare oltre le barriere

re» scrive il ricercatore. Perché, infatti, non 'aprire' una casa per anziani al mondo esterno? Allo stesso modo a Meride il Museo dei fossili può essere lo sprone per pensare ai turisti di domani, quindi di

una certa età. Gli spunti, del resto, non mancano. Così come le strategie operative. I punti chiave identificati dallo studio? Gli interventi infrastrutturali puntuali, obiettivo migliorare «accessibilità e sicurezza dell'ambiente costruito». Una cultura dell'invecchiamento attivo, mettendo in rete le risorse a disposizione come fa da tempo il Servizio anziani soli. Creare una piattaforma di condivisione a livello comunale, «in grado di fornire una visione di insieme con una funzione consultiva rispetto alle politiche intraprese». Avviare dei progetti pilota, dalla mobilità agli alloggi. Interagire e collaborare con altri enti attivi nell'universo della popolazione con i capelli grigi.